

# Pepeverde

Letture e letterature giovanili

n. 12-2021  
ottobre  
dicembre



# Abbonati al Pepeverde!



Il **Pepeverde** è la rivista che parla di letture e letteratura per i bambini e i ragazzi, analizza le tendenze dell'editoria in questo campo, segnala le pubblicazioni migliori, conversa con scrittori e illustratori.

- Abbonandovi riceverete la rivista comodamente a casa vostra per un anno, l'abbonamento decorre dal momento in cui viene stipulato e avete diritto a ricevere i quattro numeri consecutivi.

#### Come abbonarsi:

Bonifico bancario: **IBAN IT44Q0103003202000002356139**  
oppure conto corrente postale n. **63611008**

entrambi intestati a Valore Scuola coop. a.r.l. via Leopoldo Serra 31 – 00153 Roma.

Per un'attivazione immediata dell'abbonamento, inviare e-mail comunicando l'avvenuto pagamento a:  
**commerciale@ediziconoscenza.it**

Si può pagare anche con carte di credito sul sito  
**www.ediziconoscenza.it**

Con la **carta docente** scrivendo una e-mail a:  
**commerciale@ediziconoscenza.it**  
o telefonando allo 06-5813173

L'abbonamento alla versione cartacea: **45** euro.  
L'abbonamento alla versione digitale in pdf: **25** euro.

[www.ediziconoscenza.it](http://www.ediziconoscenza.it)

stretti ad abbandonare l'attività della biblioteca e non certo la didattica, per la quale gli insegnanti hanno studiato e si sono preparati.

A mio parere, l'aver permesso che alle BS potesse essere assegnato un insegnante inidoneo a svolgere la sua professione ha prodotto questa situazione. Certamente la figura del bibliotecario scolastico è molto particolare, molto più speciale di quanto non sia un normale bibliotecario di una biblioteca di ente locale: deve essere preparato in biblioteconomia, didattica, psicologia infantile; essere sempre consapevolmente aggiornato sulla produzione editoriale ed esperto di promozione della lettura. Si possono avere biblioteche bellissime, con catalogazioni perfette, ma se il libro è fermo lì per anni, senza promuoverlo tra i giovani lettori, non serve a niente.

Parliamo poi dei fondi destinati alle BS in questi anni, che non hanno certo risolto il problema. Non è singolare che all'interno del Ministero dell'istruzione non esista neanche un Ufficio biblioteche scolastiche e che di biblioteche si occupi solo il Ministero della Cultura, il quale, tramite il Cepell, ha promosso interventi a pioggia che non hanno assicurato continuità, e ai quali non tutti hanno avuto accesso per i più svariati motivi? Fondi sì, personale no!

Non possiamo negare che proprio grazie alla presenza dei docenti inidonei, molte delle BS siano riuscite in questi anni a sopravvivere. Nel mondo della scuola per fortuna ci sono tante persone in gamba, che capiscono il valore di una BS e che fanno di tutto per cercare di far funzionare sia le biblioteche che il resto. Ma è una soluzione di emergenza, e bisognerebbe prima o poi uscire da questa emergenza.

In conclusione, penso che sarebbe bene una volta per tutte prendere atto del fallimento della 'soluzione' adottata finora ed andare oltre, rilevando l'importanza strategica delle BS e collaborando per renderle un luogo vivo di cultura all'interno di tutte le scuole.

Claudia Pantanetti  
Rete delle Biblioteche Scolastiche del Lazio

## INDICE

### EDITORIALE

**LETTERA SULLE BIBLIOTECHE**, p. 3

### DIBATTITO COVID

Dai recenti dati Istat  
**IL COVID FA LEGGERE DI PIÙ O DI MENO?**  
di Miria Savioli, p. 6

Tendenze del terzo millennio  
**L'OBBLIGO VACCINALE DI LETTURA**  
di Fernando Rotondo, p. 8

Adulti ragazzi e libri  
**IL DIRITTO DI SCEGLIERE**  
di Elisabetta Vanzetta, p. 11

**COMUNICAZIONE - NO ALLE MENZOGNE SPACCIATE PER VERITÀ**  
di Anna Oliverio Ferraris, p. 14

### IL GIORNALE DEI GENITORI

Ecco come legge il cervello  
**«IMPARAMENTO» PERCHÉ IL NOSTRO PENSIERO NON RIMANGA CORTO**  
di Rossana Sisti, p. 15

Con le immagini di Doré  
**UN POP-UP PER ANDARE ALL'INFERNO**  
intervista a Massimo Missiroli, di Ferdinando Albertazzi, p. 17

Nuovo film di produzione Disney  
**ECCO PERCHÉ CRUDELIA ERA TANTO CATTIVA**  
di Nadia Riccio, p. 19

Fuoritesto – **COSÌ PIUMINI RACCONTA IL GIOVANE FOSCOLO**, di Letizia Lagatta a colloquio con Roberto Piumini p. 21

In campo e nella vita  
**FAIR PLAY, GIOCO LEALE**  
di Patrizia Ceccarelli, p. 22

**INTERNAZIONALE – IL SOTTILE POTERE DELLA CLIF**  
di Tiziana Mascia, p. 24

### INTERVISTE E INTERVENTI

Una carta di identità per i ragazzi d'oggi  
**L'ABILITÀ DI SENTIRE CIÒ CHE I GIOVANI SENTONO**  
Intervista a Lois Lowry, di Ferdinando Albertazzi, p. 26

**L'ANGOLO DELL'HAIKU** – di Marco Fioramanti, p. 28



*Scritti di:* Ferdinando Albertazzi, Giuseppe Assandri, Patrizia Ceccarelli, Valentina De Propris, Franca De Sio, Ermanno Detti, Marco Fioramanti, Noemi Fiorito, Anna Oliverio Ferraris, Letizia Lagatta, Donatella Lombello, Tiziana Mascia, Paola Parlato, Nadia Riccio, Fernando Rotondo, Miria Savioli, Rossana Sisti, Giovanni Solimine, Elisa Spadaro, Clelia Tollot, Elisabetta Vanzetta, Lucia Zaramella.

Primo ascoltare e capire i bambini  
**MAESTRA, TI SCRIVO LA PRESENTE**  
di Rossana Sisti, p. 29

Per salvare il pianeta  
**POPOLI DI TUTTO IL MONDO UNITEVI**  
di Giuseppe Assandri, p. 36

A volte ritornano  
**CHE LIBRO SCEGLIERE? QUASI QUASI UN CLASSICO...**  
di Franca De Sio, p. 33

Da «Il ponte sulla Dora»  
**LA LIBRERIA DI ROCCO E I SUOI AMICI**  
di Giuseppe Assandri, p. 36

Nella nuova edizione targata Jaca Book  
**SPETTACOLARE ICONOGRAFIA PER I PROMESSI SPOSI,**  
Intervista a Federico Maggioni, di Ferdinando Albertazzi, p. 38

Fuoritesto – **BABBO NATALE E BEFANA CONSEGNAANO CON I DRONI,** di Franca De Sio, p. 39



## STUDI E RICERCHE

La biblioteca scolastica  
**C'È E NON C'È. CI SARÀ?**  
di Donatella Lombello, p. 40

Quando una storia riflette su se stessa  
**METANARRAZIONE E LETTERATURA PER L'INFANZIA**  
di Noemi Fiorito, p. 44

**EDUCAZIONE E APPRENDIMENTO** – «**CINQUANT'ANNI DI PROMOZIONE DELLA LETTURA E IL LIBRO VA SEMPRE PEGGIO**» di Paola Parlato, p. 46

**S.O.S. SCUOLA** – **LEZIONI IN PRESENZA: STANNO TUTTI BENE?**  
di Giuseppe Assandri, p. 48

## LE SCHEDE

Fuoritesto – **TILLY E I SUOI AMICI,** di Giuseppe Assandri, p. 51

Fuoritesto – **CAMILLA E LA NONNA CON UN'ANIMA GREEN,** di Rossana Sisti, p. 55

Fuoritesto – **PETROSINO E I VALORI DELLA VITA,** di Giuseppe Assandri, p. 57

Fuoritesto – **IL NUOVO AVVENTUROSO ROMANZO DI SOFIA GALLO,**  
di Giuseppe Assandri, p. 58

Fuoritesto – **IL VERO VOLTO DI CALAMITY JANE,** di Elisa Spadaro, p. 59

**CAPTAN BAKE** – di Barbara Calcei, p. 60

**IL GRILLO PARLANTE** – **PER FARE IL MONDO CI VUOLE IL «CUORE»** di Giovanni Solimine, p. 62

# Pepeverde

N. 12/2021 ottobre/dicembre

## Rivista trimestrale

Iscrizione al Registro della Stampa del Tribunale di Roma  
n. 14/2019 del 21/02/2019

## Anno III n. 12/2021 ottobre/dicembre

*Direttore responsabile*  
Anna Maria Villari

*Direttore editoriale*  
Ermanno Detti

*Comitato Scientifico*  
Massimo Baldacci, Silvia Blezza Picherle,  
Lorenzo Cantatore, Liliana Dozza, Franco Frabboni,  
Donatella Lombello, Juan Mata Anaya,  
Giovanni Solimine, Jack Zipes.

*Redazione*  
Giuseppe Assandri, Alessandro Compagno,  
Maria Rosaria Corvino, Valentina De Propris,  
Franca De Sio, Giuseppe Fiori, Loredana Genua,  
Tiziana Mascia, Paola Parlato, Marco Pellitteri,  
Luisa Salvadori, Clelia Tollot, Luciano Vagaggini,  
Tito Vezio Viola.

*Coordinamento redazionale*  
Loredana Fasciolo

*Progetto grafico e impaginazione*  
Luciano Vagaggini

*Stampa:*  
Tipolitografia CSR, via di Salone 131, Roma.

Rivista trimestrale edita da Valore Scuola Coop. a.r.l.  
via Leopoldo Serra, 31/37 – 00153 Roma  
Tel. 06 5813173  
e-mail: [redazione@edizioniconoscenza.it](mailto:redazione@edizioniconoscenza.it)

Abbonamento a 4 numeri:  
Italia € 45,00, Estero € 60,00.  
Abbonamento sostenitore: € 100,00.  
Un numero € 12,00 Italia, € 16,00 Estero.  
L'abbonamento può essere sottoscritto in qualsiasi  
momento dell'anno.

Modalità di pagamento:  
bon. bancario IBAN:IT44 00103003202000002356139  
oppure conto corrente postale n. 63611008,  
entrambi intestati a Valore Scuola coop. a.r.l.  
via Leopoldo Serra 31 – 00153 Roma.  
Si può pagare anche con carte di credito sul sito:  
[www.edizioniconoscenza.it](http://www.edizioniconoscenza.it)  
o con la carta del docente scrivendo a e-mail:  
[commerciale@edizioniconoscenza.it](mailto:commerciale@edizioniconoscenza.it)

Nuovo film di produzione Disney

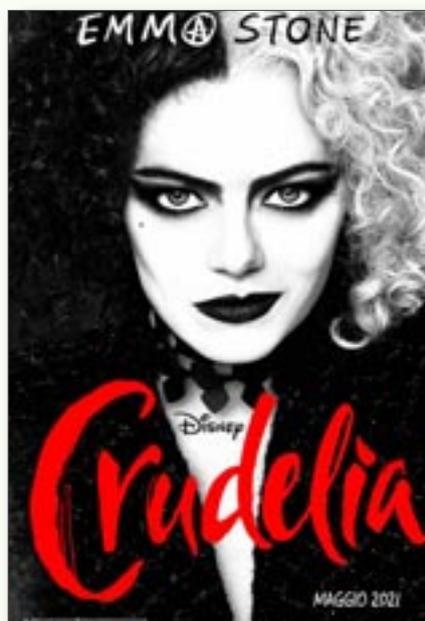
# Ecco perché Cruelia era tanto cattiva

di Nadia Riccio

**Nel maggio 2021 viene presentato al pubblico, in sala e su piattaforma digitale a distanza di pochi giorni, il film *Cruella*, produzione Disney per la regia di Craig Gillespie. La pellicola si pone come prequel de *La carica dei 101*, ripercorrendo le vicende del personaggio di Cruella DeVil (nota in Italia come Cruelia DeMon) dalla sua infanzia all'affermazione adulta. Il film risulta ben confezionato, ma con una confezione molto patinata.**

La sceneggiatura del film copre vicende che sia nell'originale letterario che nelle diverse versioni cinematografiche non erano mai state narrate, anche se non mancano riferimenti intertestuali, come l'amicizia scolastica con Anita e il sodalizio con i ladruncoli Jasper e Horace<sup>1</sup>. Estella Miller è una bambina vivace, a tratti geniale, che vive con la sola madre. Ha sin dalla nascita una bizzarra particolarità: la sua chioma è distinta in una metà completamente nera e l'altra interamente bianca. Il suo carattere è controverso, la bimba non vorrebbe agire male ma poi si ritrova a non tollerare le norme e la disciplina, a reagire sproporzionatamente di fronte a un'ingiustizia, a non saper controllare la propria rabbia e la violenza fisica. Proprio per questa sua attitudine la madre la apostrofa ironicamente chiamandola Cruella: nomignolo costruito dalla crasi tra cruel, crudele, e il nome vero, Estella. È la storia di una bambina dal cuore buono che finisce quasi suo malgrado per essere cattiva. Ciò fino al giorno in cui la sua curio-

sità e la disubbidienza non innescano una tragica sequenza di eventi che sembra causare la morte della madre. A quel punto, sola e disperata, Cruella trova rifugio a Londra, dove si lega a due giovanissimi mariuoli, orfani come lei. La ragazza cresce nel sodalizio con i due, Jasper e Horace, coi quali forma una banda, mettendo a segno piccoli furti grazie anche alle abilità sartoriali di lei nel confezionare travestimenti di ogni tipo.



La vera ambizione di Estella però, sin dalla più tenera età, è diventare una stilista ed emulare la famosa Baronessa Hellmann. Attraverso una serie di fortunati eventi e tenaci sforzi Estella riesce a diventare l'assistente della Baronessa, ma è a quel punto che scopre che il suo idolo, oltre a essere una donna odiosa e accentratrice, in realtà è legata a lei da una relazione molto profonda e altrettanto dolorosa: la Baronessa non solo è la madre naturale che aveva voluto disfarsi di lei ma è anche la vera responsabile della morte della madre adottiva.

Cruella mette in atto un piano complesso prima per rubare alla Baronessa le luci della ribalta e poi per vendicare la morte della madre adottiva, riuscendo, al contempo, a diventare ricchissima.

Sul piano formale *Cruella* vede l'interpretazione forte e convincente di due Emma, la giovane Stone a dar corpo (e soprattutto sguardi) alla protagonista e Thompson nel ruolo della Baronessa. Intorno a loro una scenografia accuratissima che ricrea una Londra anni '70 a metà tra suggestioni glam-rock e fuliggini urbane dal gusto dickensiano. Altro punto di forza è la colonna sonora, costituita di grandi successi del pop e della dance music che non solo scandiscono il ritmo della narrazione – il film conta pochi minuti privi di accompagnamento musicale – ma sono inseriti nel tessuto narrativo in modo fortemente didascalico (anche se può passare inosservato se non si conosce l'inglese, i testi dei brani il più delle volte “descrivono” ciò che sta accadendo).

Il film è stato proposto dalla Disney e accolto dalla critica come racconto di formazione ed *empowerment* femminile, tuttavia dobbiamo osservare che l'affermazione individuale della protagonista è sostenuta in primo luogo da un acceso desiderio di vendetta, sentimento feroce e corrosivo. Tutto il film è orchestrato intorno alla dicotomia bene/male, che trova rappresentazione visiva nella chioma bicroma della protagonista (elemento presente fin dalla nascita e che perciò si disco-

sta dall'immagine tradizionale di Cruella, come l'abbiamo conosciuta attraverso il classico di animazione e le successive pellicole interpretate da Glenn Close, in cui le ciocche bianche sono chiaramente legate all'età). Il percorso biografico della protagonista è segnato dall'oscillare tra pulsioni contrapposte: vorrebbe far felice la madre ma non trattiene la propria irruenza, si lega a Jasper e Horace ma insieme delinquono, vorrebbe farsi notare per le sue doti creative ma ci riesce solo con atteggiamenti dissacranti e aggressivi... Questa ragazza, la cui figura è intrisa di radicale ambiguità, è in bilico tra due identità schizofreniche, Estella/Cruella.

Ciò che viene spontaneo domandarsi è cosa abbia portato la Disney a realizzare un film che, sostanzialmente, appare incompiuto, sospeso anch'esso tra due pulsioni narrative contrapposte che non trovano purtroppo soluzione nella sceneggiatura. Cruella si inserisce infatti nella tendenza, invalsa da alcuni anni al cinema quanto in televisione, a rielaborare le figure dei *villains* classici andando a decostruire il loro ruolo nell'immaginario. Nell'operazione *Maleficent* ad esempio il processo riesce perfettamente, offrendo al contempo una spiegazione alla perfidia della strega e una possibilità di riscatto costruiti attraverso lo spostamento del punto di vista. Con



Cruella invece sembra di essere più dalle parti del *Joker* di Todd Philips del 2019, un cattivo del quale siamo portati a conoscere e comprendere le contraddizioni ma che non può trovare una positiva risoluzione. È qui che risiede l'incompiutezza del film e il suo difficile posizionamento all'interno dell'universo mediale Disney: la protagonista uccide – metaforicamente – la propria parte buona e sceglie di incarnarsi in Cruella DeVil, che rinnova la propria casa Hell House. Potrebbe rappresentare la nascita della cattiva come ci è nota, ed essere quindi esattamente il prequel del film

del 1961, ma la sceneggiatura cerca continuamente di mitigare questa scelta verso il male: Cruella ha ucciso davvero i dalmata di cui si è impossessata? No, lo ha solo lasciato credere. Ha intenzione di uccidere la Baronessa? «Solo se si rendesse davvero necessario» risponde. Anche il rapporto con Horace e Jasper è contraddittorio: loro si considerano una famiglia ma lei non li tratta in modo paritario. La distribuzione ha posto, nei differenti paesi, il limite d'età tra gli 11 e i 14 anni per la durezza di alcune immagini e le tematiche trattate e probabilmente qui risiede la maggior



debolezza del film: la Disney non rinuncia a proporsi come media company orientata al consumo familiare ma cerca di adeguarsi ai gusti di un pubblico che – forse assuefatto all'ipertrofia dell'offerta – cerca emozioni più coinvolgenti. Cruella finisce così per essere un po' commedia e un po' noir senza sviluppare compiutamente nessuno dei due generi.

C'è infine un aspetto che ci pare sia stato tralasciato dalla critica e che concerne la dimensione del *politically correct* e delle rappresentazioni di genere. Da vari anni la Disney ha scelto di promuovere l'emancipazione dagli stereotipi sessuali, inserendo riferimenti alla sensibilità LGBTQ già nelle opere

rivolte ai più piccoli e anche in Cruella troviamo un personaggio che si presenta, se non dichiaratamente gay, di certo *gender fluid*.

La stessa sensibilità non si manifesta però nel gestire la rappresentazione della maternità e più in generale della femminilità. La madre adottiva di Cruella era una donna votata alla funzione di accudimento che viene descritta come dolcissima e affidabile. La figura della Baronessa invece si rifà a un immaginario stereotipato e desueto della donna che per ottenere il successo sacrifica tutto e tutti, in una spirale di patologico narcisismo: una figlia è «un incidente di percorso» di cui sbarazzarsi brutalmente e i sottoposti sono marionette da gestire

a proprio piacimento senza alcun rispetto. La stessa Cruella per affermarsi dovrà sacrificare la propria parte gentile e sembra proiettarsi in un orizzonte di nubilato nel quale non c'è spazio per la tenerezza (cadono nel vuoto le premure di Jasper, probabilmente innamorato di lei). I modelli di femminilità proposti si rivelano rigidi e discutibili. A conti fatti, più che una storia di *empowerment* femminile, Cruella è l'ennesima riproposizione di luoghi comuni, in una confezione molto patinata che non manca di sedurre i più.

<sup>1</sup> Nell'ultima pellicola il doppiaggio italiano ha scelto di mantenere tutti i nomi originali anziché rifarsi agli adattamenti del 1961.

FUORITESTO

**COSÌ PIUMINI RACCONTA IL GIOVANE FOSCOLO**

Letizia Lagatta a colloquio con Roberto Piumini

**R**oberto Piumini è considerato uno dei più grandi scrittori per ragazzi e non solo. Nel corso degli anni ha pubblicato dalle poesie alle fiabe, dai testi teatrali ai romanzi. Con Gallucci Editore ha recentemente lavorato alla pubblicazione del suo ultimo libro, *Il ragazzo di fuoco. Il romanzo del giovane Foscolo*, una storia davvero avvincente che ha come protagonista il poeta vissuto tra Settecento e Ottocento. Un racconto travolgente, il suo, che ci porta a scoprire l'adolescenza di un giovane e brillante, Niccolò, che muove i primi passi nel mondo, quello terribile del suo tempo e quello meraviglioso della poesia.

*Il ragazzo di fuoco*, lettura consigliata per ragazzi a partire dai 12 anni di età, è un romanzo adatto anche a chi di Foscolo ha un bel ricordo dovuto agli studi tra i banchi di scuola e vuole immedesimarsi nella sensibile adolescenza dell'autore. A Piumini abbiamo rivolto qualche domanda per approfondire il significato dell'opera.

**Il ragazzo di fuoco racconta le avventure di un giovanissimo Foscolo. Com'è nato il suo interesse per questo poeta?**

Dall'incrocio di alcuni fattori: un bel ricordo visivo e sensoriale dell'isola di Zante, in una vacanza passata; il carattere "avventuroso" di Foscolo, da immaginare, partendo da qualche dato biografico reale, un'allargata apocrifa

dimensione di adolescenza, con i suoi multipli apprendistati, letterari, ideali, affettivi, sociali, e addirittura politici.

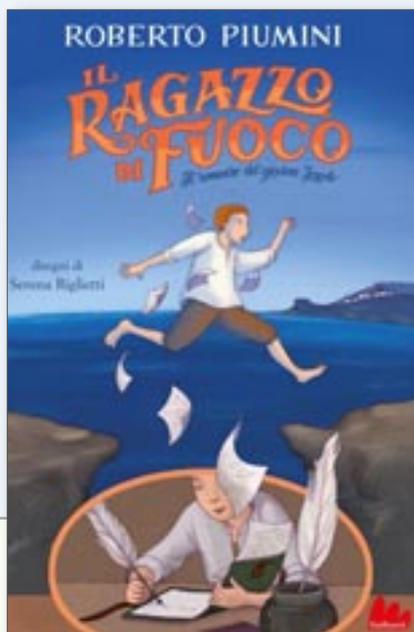
**Lei ci ha abituati a storie alquanto fantasiose, perché questa volta basare un racconto su un personaggio reale?**

In qualsiasi storia, anche la più fantasiosa, c'è mescolanza di memoria, dato esistenziale e invenzione, a volte volontaria, più spesso involontaria. Questa volta, lo "spunto di realtà" dell'adolescenza di Foscolo, i pochi dati storici di riferimento alla sua vita, sono stati occasione in verità di molta fantasia, di molta "trasformazione" poetica, e

anche linguistica. Nel romanzo, c'è narrazione, poesia lirica, poesia narrativa, epica, scrittura epistolare, e molto teatro, sia comico che liturgico.

**Nel libro emergono spesso riferimenti storici, in particolare viene sottolineata la delicata situazione dei cittadini di religione ebraica a Zante attraverso il personaggio di Daniele. Era intenzionale questo tentativo di sensibilizzazione?**

L'avventura nel ghetto (un fatto che Foscolo ricorda nelle sue memorie) e la consapevolezza del problema ebraico è uno degli elementi narrativi del romanzo, insieme ai numerosi altri: il rapporto con la poesia, con la mitologia, col teatro, con la "banda", con le novità "rivoluzionarie", con la corruzione della politica locale e veneziana. Senza essere motivo particolare di sensibilizzazione, il rapporto con la situazione ebraica fa parte della drammaturgia generale dell'adolescente Ugo, sensibile all'ingiustizia e generoso nella partecipazione.



**Roberto Piumini**  
**IL RAGAZZO DI FUOCO**  
**Il romanzo del giovane Foscolo**  
Gallucci, Roma, 2021  
pp. 224, € 12,90

## La biblioteca scolastica

# C'è e non c'è. Ci sarà?

di Donatella Lombello

**Misconosciute, o addirittura bistrattate da molti dirigenti scolastici, le biblioteche scolastiche, l'anno scorso, per favorire il distanziamento tra gli allievi durante la prima ondata di Covid, sono state dagli stessi improvvisamente, e impropriamente, "riscoperte", solo in quanto spazi da smantellare e da riconvertire in aule scolastiche; dimenticate e marginalizzate a livello istituzionale, esse, proprio quest'estate, sono tornate alla ribalta, proposte per assolvere una funzione necessaria alla scuola, ossia in quanto luoghi in cui far stazionare i docenti no-vax nel prossimo anno scolastico 2021-22, come hanno affermato, in breve successione, Walter Ricciardi, consulente del ministero della Salute, Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione Nazionale Dirigenti Scolastici<sup>1</sup>, e Barbara Floridia, sottosegretario al Ministero dell'Istruzione<sup>2</sup>.**

## Il ruolo e le finalità

Necessario, sicuramente, e insostituibile è il ruolo delle biblioteche scolastiche per le attività curricolari e per le iniziative formative extra curricolari della/per la comunità scolastica tutta.

La specificità educativa, che caratterizza questo spazio per la lettura e la conoscenza, si definisce nel concorso di molteplici aspetti: la molteplicità delle dotazioni letterarie, d'informazione, divulgazione, saggistica, documentazione, tradizionali e digitali, plurivocità di risorse che "obbliga" l'allievo al confronto e alla scelta critica dei materiali da leggere-consultare; l'adozione di metodologie, che mettono in atto la cooperazione, tra pari e col docente, nel processo di costruzione dei saperi e d'interpretazione delle opere; la valorizzazione di attività di co-protagonismo degli allievi nella fruizione e nella ri-progettazione/nuova creazione (in modo tradizionale, digitale, multimediale) di testi narrativi, iconici, argomentativi; e, infine, il possibile coinvolgimento degli studenti nell'impegno del *service learning*, che trasforma l'apprendimento (catalogare, ricollocare, produrre se-

gnaltiche, formulare schede critiche...) in servizio (e viceversa) utile per la collettività.

Risulta evidente che le biblioteche scolastiche, spazi educativi per l'acquisizione del sapere e per la formazione dello spirito creativo e critico, sono luoghi per l'inclusione, non solo per i BES (bisogni educativi speciali), ma nel senso più ampio del termine, essendo, per loro statuto educativo, vocati a com-prendere/accogliere provenienze diverse (sociali, linguistiche, culturali, economiche) e a intervenire per ridurre/colmare i vuoti delle povertà educative.

Forse queste finalità sono sfuggite agli estensori del *Piano scuola 2021-2022- Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative nelle istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione*<sup>3</sup>, del 6 agosto u.s., in cui la biblioteca scolastica non è mai menzionata<sup>4</sup> (escludendo che la sua funzione sia da annoverarsi genericamente tra le «attività didattiche di carattere laboratoriale», p.16).

Non sfugge sicuramente agli insegnanti, che si occupano di biblioteca scolastica, la finalità che la caratterizza, ossia di offrire agli studenti «la possibilità di acquisire le abilità necessarie per l'apprendimento lungo l'arco della vita, di sviluppare l'immaginazione» per farli diventare «cittadini responsabili», come si legge nel *Manifesto Ifla Unesco sulla biblioteca scolastica*<sup>5</sup>. Infatti l'anno scorso, nella prospettiva della riapertura delle scuole per il nuovo anno scolastico, alcuni docenti, che fanno parte del Coordinamento Reti di Biblioteche scolastiche-CRBS<sup>6</sup>, per favorire la graduale ri-frequentazione in sicurezza delle biblioteche scolastiche, hanno proposto molteplici suggerimenti in due interessanti opuscoli on line: *La biblioteca scolastica nella ripresa delle attività didattiche a.s. 2020-21 Breve vademecum per docenti, bibliotecari, dirigenti scolastici, studenti e genitori*<sup>7</sup> (luglio 2020); *Linee guida per la riapertura e la fruizione in sicurezza delle biblioteche scolastiche*<sup>8</sup> (ottobre 2020).

Di pratica applicazione risulta il documento di ottobre, per le indicazioni che offre sulle modalità di accesso, prestito, restituzione dei libri, ricerca autonoma a scaffale, sanificazione dei materiali e degli ambienti. Ancor più prezioso è l'apporto del documento di luglio, ricco di consigli e di orientamenti sulle possibili attività didattico-educative da svolgersi in biblioteca, in riferimento a tre ambiti: l'*Educazione alla lettura*, nelle sue fondamentali declinazioni: lettura ad alta voce, silenziosa, multimediale, aumentata, arricchita, di promozione e riscrittura; l'*Educazione alla competenza informativa* definita nei suoi compiti relativi all'acquisizione delle abilità di *information literacy*, che includono aperture alle agenzie culturali del territorio, per la conoscenza e l'uso delle risorse informative e documentarie presenti in biblioteche pubbliche, musei, librerie; e l'*Attuazione del PTOF*, in cui si mette in evidenza la stretta interdipendenza tra didattica e uso della biblioteca scolastica. Nell'opuscolo ben si sente l'eco delle *Linee guida Ifla Unesco per le biblioteche scolastiche*<sup>9</sup>, per la rigorosa esposizione che vi si coglie, pur nella semplificazione dei principi e nella funzionalità delle esemplificazioni.

## Raccordi, reti e indagini

Ricordiamo che il CRBS, la cui scuola capofila è il Liceo "M. d'Azeglio" di Torino, sta svolgendo, anche in collaborazione con la CNBS-Commissione nazionale Biblioteche scolastiche dell'AIB<sup>10</sup>, coordinata da Luisa Marquardt, e con la cosiddetta Rete delle Reti, ovvero col Coordinamento delle Reti di Biblioteche pubbliche<sup>11</sup>, coordinata da Gianni Stefanini, un'importante attività di raccordo, informazione e aggiornamento per i docenti impegnati nelle biblioteche scolastiche del territorio nazionale, avendo come finalità la condivisione di «idee, strumenti e buone pratiche funzionali al superamento delle criticità e allo sviluppo dei benefici derivanti da un ambiente collaborativo»<sup>12</sup>. Il CRBS, organismo voluto dall'intraprendenza sorta «dal basso»<sup>13</sup>, ha raccolto dal 2019, in tutta Italia, le adesioni di 17 reti e di circa 275 istituzioni scolastiche, distribuite su 13 regioni: solo in 8 (Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino Alto Adige, Toscana, Molise, Campania, Calabria, Sardegna) non si registrano biblioteche scolastiche in rete aderenti al CRBS<sup>14</sup>.

Non abbiamo dati esaustivi di indagini recenti sulla distribuzione delle biblioteche scolastiche in Italia: per avere un quadro quali-quantitativo bisognerà attendere l'indagine della CNBS-AIB, elaborata e coordinata da Luisa Marquardt. Ricordiamo le due indagini svolte dall'AIE, nel 2011 (universo di 8.362 rispondenti validi)<sup>15</sup> e nel 2019 (universo di 7.662 rispondenti validi)<sup>16</sup>, dal cui confronto emergono dati sconcertanti. Vi si legge, ad esempio, che il patrimonio medio di libri per studente è stato di 4,7 unità nel 2011 e di 5,8 nel 2019, quando gli orientamenti internazionali dell'IFLA ne indicano 10, e che cala addirittura la spesa di acquisto libri per studente, risultando di 0,68 euro nel 2011, e di 0,40 euro nel 2019<sup>17</sup>. Molto interessante è anche l'indagine, del 2014-15, di Rita Marzoli e Ornella Papa: *La biblioteca scolastica e il rendimento degli studenti: una relazione da approfondire*<sup>18</sup>. Nella ricerca, che si basa su un universo di 9.896 scuole, si evidenzia la positiva relazione tra la presenza della biblioteca scolastica con ampio patrimonio librario e il migliore rendimento degli allievi (di quinta primaria, terza secondaria di primo grado e seconda secondaria di secondo grado): il successo scolastico delle scolaresche è stato valutato attraverso i risultati delle prove Invalsi di italiano e matematica.

## I finanziamenti

Molte delle reti che oggi costituiscono il CRBS sono nate anche grazie ai finanziamenti messi a disposizione, nel tempo, dal Miur, ora MI, o dal Mibact, ora Mic, o da entrambi i dicasteri, a partire dai fondi Miur erogati col bando (13 maggio 2016) relativo all'Azione#24 del PNSD (27 ottobre 2015, conseguente alla Legge 107-13 luglio 2015, «La Buona Scuola»), finalizzato all'istituzione di reti di biblioteche scolastiche.

Mille biblioteche scolastiche selezionate, singole o in rete, su oltre tremila partecipanti, hanno ottenuto il premio di 10 (dieci) mila euro ciascuna, dato l'investimento finanziario totale di complessivi più di 10 (dieci) milioni di euro (10.044.000)<sup>19</sup>. Non si può dire, tuttavia, che non ci siano state difficoltà, e talora ritardi, nell'acquisizione completa dei fondi economici da parte delle scuole vincitrici. Molte di esse, infatti, nel momento in cui hanno dovuto anticipare (come da protocollo) la seconda parte della quota (5 mila euro) dopo aver ricevuto la prima metà del finanziamento (5 mila euro), si sono trovate a perdere (in parte o tutta) la seconda quota, o a dovervi rinunciare, per i motivi più vari: avvicendamenti nella segreteria amministrativa della propria scuola, cambio della dirigenza scolastica, ritardi nella rendicontazione finale<sup>20</sup>. In ogni caso, la causa fondamentale degli



obiettivi finanziari falliti sembra attribuibile alla macchinosità delle procedure burocratiche.

Tra i cosiddetti "strumenti" dell'Azione #24, vi è stato il concorso "#iMiei10Libri" (1° giugno- 1° dicembre 2016)<sup>21</sup>, volto a premiare gli allievi della scuola di ogni ordine e grado chiamati a votare i dieci libri preferiti, i quali, «anche in formato digitale», sono andati «ad arricchire le biblioteche scolastiche dei loro istituti»<sup>22</sup>. Il concorso è stato strutturato in due sezioni: per i bambini della scuola primaria, al fine di farli avvicinare alle opere «della cultura italiana ed europea»<sup>23</sup>, e per i ragazzi della secondaria di 1° e 2° grado, invitati a scegliere gli autori italiani di narrativa, saggistica, divulgazione più recenti, ovvero «pubblicati dall'anno 2000 ad oggi»<sup>24</sup>. Partecipando all'iniziativa, ciascuna scuola ha potuto ottenere 156 euro (di cui inviare rendicontazione) per l'acquisto di libri per la propria biblioteca scolastica<sup>25</sup>. Il libro più amato nella scuola primaria è risultato essere *Il piccolo principe*, primo nella classifica con 14mila e centouno punti, seguito da *Le avventure di Pinocchio* (6.947 punti) e *La fabbrica di cioccolato* (6.657 punti). Il prescelto per la scuola secondaria (di 1° e 2° grado insieme) è stato *Bianca come il latte, rossa come il sangue* (9.475 punti), seguito da *Io non ho*

*paura* (9.284 punti) e da *Gomorra* (6.622 punti)<sup>26</sup>. Non è il caso di sottolineare che appaiono assai poco attendibili scelte così genericamente attribuibili all'ampio arco temporale in cui insistono i lettori, sia che si tratti di allievi della scuola primaria (6-10/11 anni d'età), per non parlare, poi, di quelli della scuola secondaria (11/12-18/19 anni d'età).

È da rilevare che, successivamente all'Azione#24, l'attenzione istituzionale, nell'erogare i finanziamenti alle biblioteche scolastiche, ha privilegiato il loro istituirsì in *poli* a livello interprovinciale e/o regionale, come indicato nei bandi promossi congiuntamente dal Mibact-Cepell e dal Miur nel 2018<sup>27</sup> e nel 2019<sup>28</sup>. Nel bando del 2018 si è previsto di selezionare due progetti per regione (art. 7), finalizzati alla realizzazione di poli di biblioteche scolastiche a livello interprovinciale e regionale: per ciascuno di essi il contributo massimo attribuibile è stato di 25mila euro, su un totale di risorse disponibili di 1 milione di euro (art. 3).

Un solo progetto per regione<sup>29</sup> si è previsto di finanziare, invece, nel bando promosso nel 2019, aumentando il contributo massimo a 50mila euro<sup>30</sup>, per un totale di 1 milione di risorse finanziarie: ogni polo deve essere costituito dalla scuola capofila e da almeno altre quattro istituzioni scolastiche della stessa regione<sup>31</sup>. Altri bandi sono stati promossi, tramite il Cepell, nel 2018<sup>32</sup>, 2019<sup>33</sup> e 2020<sup>34</sup>, per la formazione dei docenti della scuola di ogni ordine e grado su «Educare alla lettura», ovvero sulla *reading literacy* (anche richiamandosi alla definizione del programma internazionale OECD-PISA, 2018): il concorso è rivolto a enti di formazione extra scolastici: fondazioni, associazioni culturali e altri organismi senza scopo di lucro, con «esperienza almeno biennale – riconosciuta e documentata – di formazione ed educazione alla lettura»<sup>35</sup>. Il numero di progetti da finanziare è stato diverso per ogni edizione: 15 nel 2018, 11 nel 2019 e 25 nel 2020.

Anche i fondi destinati sono stati diversificati: a ciascuno dei 15 progetti del 2018<sup>36</sup>, rivolti ai docenti della scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado, la quota assegnata è stata di 33mila euro, per un totale di risorse di 495mila euro<sup>37</sup>. Ciascuno degli 11 progetti del 2019<sup>38</sup>, rivolti ai soli docenti di scuola secondaria di primo e secondo grado, è stato finanziato con 30mila euro, per un totale di 330mila euro. La spesa dei bandi del 2018 e del 2019 insiste nell'art. 1, comma 318, della L. 27 dic.2017 n. 205<sup>39</sup>, nel quale si legge che, come previsione di spesa, a partire dal 2018, è istituito dal Mibact, di concerto con Miur e Mef, «un Fondo per la promozione del libro e della lettura con dotazione annua pari a 4 milioni di euro, di cui una quota pari a 1 milione di euro annui è destinata alle biblioteche scolastiche»<sup>40</sup>.

Infine, per ciascuno dei 25 progetti del bando del 2020 (le cui domande si sono concluse il 24 luglio 2021)<sup>41</sup>, i cui destinatari sono i docenti della scuola di ogni ordine e grado, il finanziamento massimo è di 34 mila euro, con un ammontare complessivo di 850 mila euro<sup>42</sup>. È del 28 luglio 2021 il nuovo bando del Cepell «Ad alta voce»<sup>43</sup>, con sca-

denza il 15 settembre 2021, volto a sensibilizzare alla lettura e alla pratica della letteratura per pubblici e contesti diversificati<sup>44</sup>. È distinto in due sezioni: per progetti da realizzare sul territorio nazionale (Area A), in numero massimo di 4, di cui almeno uno da realizzare in una regione del Mezzogiorno, finanziabili con 98mila e 500 euro ciascuno; per progetti di livello locale (Area B), in numero di 10, di cui almeno due da realizzarsi in una regione del Mezzogiorno, finanziabili ciascuno fino a un massimo di 40mila euro. Le risorse complessive ammontano a 794mila euro. La spesa dei due ultimi bandi insiste sul fondo per l'attuazione del «Piano nazionale d'azione per la promozione della lettura», relativo alla Legge 13 febbraio 2020, n. 15: *Disposizioni per la promozione e il sostegno della lettura*.

### Una valutazione dei finanziamenti

Indubbiamente meritorie sono le iniziative di cui si è detto, ma, come si vede, esse si rivolgono a universi mantenuti distinti, mentre invece potenziamento della lettura e delle biblioteche scolastiche potrebbero trovare modalità comuni di realizzazione nella formazione dei docenti, su comuni intenti didattico-educativi.

Lo stesso riferimento alla legge sulla lettura, lungamente discussa, dovrebbe rappresentare la base comune per azioni condivise di sviluppo della conoscenza e di formazione continua di allievi e docenti, come di tutta la comunità scolastica, per il consolidamento dell'abitudine al libero accesso alle fonti della cultura, che la scuola e la sua biblioteca hanno il compito di avviare, e che le altre agenzie del territorio (in specie biblioteche pubbliche e musei) hanno il ruolo di confermare e sviluppare lungo tutto l'arco della vita.

La biblioteca scolastica *c'è*, dunque, per l'impegno degli insegnanti che ne arricchiscono quotidianamente i processi didattico-educativi, producendo i risultati di successo formativo che le ricerche nazionali e internazionali hanno messo in luce<sup>45</sup>. La biblioteca scolastica *non c'è*, finché le istituzioni non impareranno ad agire in modo organico, con una progettualità sistematica, che raggiunga di diritto tutte le scuole e le loro comunità, secondo criteri di intenzionalità, sistematicità, "universalità". La biblioteca scolastica *ci sarà*, quando, a livello istituzionale, si eviterà di disperdere in mille rivoli finanziamenti che si disseccano prima di raggiungere l'obiettivo sperato, e si riconoscerà il ruolo giuridico del docente documentalista scolastico (come è avvenuto nella Provincia Autonoma di Bolzano nel 1990<sup>46</sup>) che, opportunamente formato e aggiornato, ne traduca costantemente in azione le potenzialità didattico-educative.

Nell'art. 5 della legge su *Disposizioni per la promozione e il sostegno della lettura* si prefigurano, in parte, i passaggi per la valorizzazione della lettura a scuola (comma 1), per l'istituzione dei servizi bibliotecari nelle scuole di ogni ordine e grado, aggregati in scuole polo (comma 2), per la formazione del personale impegnato nella gestione delle biblioteche sco-

lastiche (comma 3, b). Significativo, in tal senso, è il recente appello sulle biblioteche scolastiche, promosso dal Forum del libro<sup>47</sup>, che convoca studiosi, associazioni culturali e comuni cittadini a sottoscrivere richieste per richiamare, con la forza di numerosissime firme, gli organismi competenti alle proprie responsabilità, scuotendoli dagli annosi sopori.



<sup>1</sup> <https://forumdelibro.org/2021/08/06/insegnanti-non-vaccinati-in-biblioteca-una-strana-proposta/>.

<sup>2</sup> Afferma la Florida: «Un modo potrebbe essere quello di spostare le persone senza il green pass in luoghi dove non ci sono contatti con i ragazzi. Penso alle biblioteche, ai laboratori, alle segreterie per programmazione e progettualità didattiche» ([https://www.huffingtonpost.it/entry/barbara-florida-no-sanzioni-diamo-altri-ruoli-a-prof-senza-green-pass\\_it\\_6110c2f4e4b041dfbaabbcfc;grassetto di chi scrive](https://www.huffingtonpost.it/entry/barbara-florida-no-sanzioni-diamo-altri-ruoli-a-prof-senza-green-pass_it_6110c2f4e4b041dfbaabbcfc;grassetto%20di%20chi%20scrive)).

<sup>3</sup> [https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Piano+Scuola+21\\_22.pdf/212c8420-e07b-7719-8c6c-e6e8f99b175a?version=1.1&t=1628524790371](https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Piano+Scuola+21_22.pdf/212c8420-e07b-7719-8c6c-e6e8f99b175a?version=1.1&t=1628524790371).

<sup>4</sup> È ricordata solo la biblioteca-tout court, da intendersi come pubblica, tra le iniziative del “Patti educativi di comunità”, da realizzarsi, appunto, con le comunità territoriali (ivi, p.13).

<sup>5</sup> <https://www.ifla.org/files/assets/school-libraries-resource-centers/publications/school-library-manifesto-it.pdf>.

<sup>6</sup> <https://www.bibliotechescolastiche.com/>.

<sup>7</sup> [https://1e187cf6-26d2-4c6f-a3e3-b590e09e7c41.filesusr.com/ugd/fc071c\\_b3acc15bc93a4093a7c272c0dca2eaa5.pdf](https://1e187cf6-26d2-4c6f-a3e3-b590e09e7c41.filesusr.com/ugd/fc071c_b3acc15bc93a4093a7c272c0dca2eaa5.pdf).

<sup>8</sup> [https://1e187cf6-26d2-4c6f-a3e3-b590e09e7c41.filesusr.com/ugd/fc071c\\_d43f4761690342eba2b1df90ad4a0135.pdf](https://1e187cf6-26d2-4c6f-a3e3-b590e09e7c41.filesusr.com/ugd/fc071c_d43f4761690342eba2b1df90ad4a0135.pdf).

<sup>9</sup> Tradotte da Luisa Marquardt, IFLA School Libraries Section Secretary (2021-2023), pubblicate dall’AIB nel 2020, sono reperibili in : <https://www.ifla.org/files/assets/school-libraries-resource-centers/publications/ifla-school-library-guidelines-it.pdf>.

<sup>10</sup> <https://www.aib.it/struttura/commissioni-e-gruppi/cnbs/>.

<sup>11</sup> <https://retedellereiti.dgline.it/>.

<sup>12</sup> <https://www.bibliotechescolastiche.com/chi-siamo>.

<sup>13</sup> Si veda “Il Pepeverde” n.11/2021, p.22.

<sup>14</sup> Si veda l’infografica in: <https://www.bibliotechescolastiche.com/reti-aderenti>.

<sup>15</sup> Indagine presentata il 23 aprile 2013, a Bari, al convegno “Una cento mille biblioteche nelle scuole”. Si veda: Peresson G., Molinari E., Ferrando D., *Il buco nero delle biblioteche scolastiche Lettura, e infrastrutture per la lettura, nella scuola italiana*, ([http://media.giornaledellalibreria.it/files\\_14875/Convegni/Biblioteche\\_scolastiche-gp.pdf](http://media.giornaledellalibreria.it/files_14875/Convegni/Biblioteche_scolastiche-gp.pdf)).

<sup>16</sup> AIE, *Presentazione dell’indagine AIE 2019 sulle biblioteche scolastiche in Italia* (<https://www.giornaledellalibreria.it/presentazione-presentazione-dellindagine-aie-2019-sulle-biblioteche-scolastiche-4000.html>).

<sup>17</sup> *Ibidem*.

<sup>18</sup> Presentata alla conferenza “I dati INVALSI: uno strumento per la ricerca”, Firenze, 17-18 novembre 2017: [http://eprints.rclis.org/32979/1/MARZOLI\\_PAPA\\_E\\_Lis\\_ita.pdf](http://eprints.rclis.org/32979/1/MARZOLI_PAPA_E_Lis_ita.pdf).

<sup>19</sup> [https://www.istruzione.it/scuola\\_digitale/prog-biblioteche-scolastiche-innovative.shtml](https://www.istruzione.it/scuola_digitale/prog-biblioteche-scolastiche-innovative.shtml).

<sup>20</sup> Ringrazio molto il Prof. Mario Priore e la Prof.ssa Marina Bolletti per le informazioni fornitemi al riguardo.

<sup>21</sup> “L’iniziativa ha lo scopo di promuovere la lettura e la cultura, di formare lettori motivati e consapevoli, di accrescere e alimentare il desiderio di imparare e apprendere, di sottolineare la funzione della lettura come indispensabile pratica educativa e formativa, di rafforzare il ruolo e la visibilità delle biblioteche scolastiche intese, oggi, nella loro nuova accezione di laboratori e ambienti innovativi” ([https://www.istruzione.it/scuola\\_digitale/prog-imiei10libri.shtml](https://www.istruzione.it/scuola_digitale/prog-imiei10libri.shtml)).

<sup>22</sup> [https://www.istruzione.it/scuola\\_digitale/prog-imiei10libri.shtml](https://www.istruzione.it/scuola_digitale/prog-imiei10libri.shtml).

<sup>23</sup> “per gli alunni della primaria che potranno fare la loro scelta tra 10 volumi della letteratura per l’infanzia e per i ragazzi appartenenti alla cultura italiana o europea” <https://www.miur.gov.it/-/imiei10libri-i-ragazzi-portano-i-contemporanei-in-classe-voto-on-line-fino-al-1-dicembre-giannini-i-titoli-piu-gettonati-sarano-dati-in-dotazione-a->.

<sup>24</sup> Ossia “dei titoli e degli autori di 10 libri di autori italiani (narrativa, saggistica, divulgazione, ecc.) appartenenti alla produzione editoriale più recente (pubblicati dall’anno 2000 ad oggi), che gli studenti vorrebbero avere in dotazione nella propria biblioteca scolastica” <https://www.miur.gov.it/-/imiei10libri-i-ragazzi-portano-i-contemporanei-in-classe-voto-on-line-fino-al-1-dicembre-giannini-i-titoli-piu-gettonati-saranno-dati-in-dotazione-a->; [https://www.istruzione.it/scuola\\_digitale/prog-imiei10libri.shtml](https://www.istruzione.it/scuola_digitale/prog-imiei10libri.shtml)

<sup>25</sup> [https://www.istruzione.it/scuola\\_digitale/prog-imiei10libri.shtml#finanziamenti](https://www.istruzione.it/scuola_digitale/prog-imiei10libri.shtml#finanziamenti).

<sup>26</sup> [https://www.istruzione.it/allegati/2016/IMiei10Libri\\_ClassificaFinale.pdf](https://www.istruzione.it/allegati/2016/IMiei10Libri_ClassificaFinale.pdf).

<sup>27</sup> <https://gribs.fisppa.unipd.it/cepell-bando-per-la-costituzione-di-poli-di-biblioteche-scolastiche-di-riferimento-interprovinciale-e-regionale-scadenza-8-11-2018/>.

<sup>28</sup> [https://cepell.it/wp-content/uploads/2021/06/Prot\\_1624-Bando-Poli-Biblioteche-Scolastiche-1.pdf](https://cepell.it/wp-content/uploads/2021/06/Prot_1624-Bando-Poli-Biblioteche-Scolastiche-1.pdf).

<sup>29</sup> Ivi, art. 7.

<sup>30</sup> Ivi, art. 7.

<sup>31</sup> Ivi, art. 4.

<sup>32</sup> [https://cepell.it/wp-content/uploads/2021/06/Bando-Educare-alla-lettura-2018\\_25\\_09\\_2018.pdf](https://cepell.it/wp-content/uploads/2021/06/Bando-Educare-alla-lettura-2018_25_09_2018.pdf).

<sup>33</sup> <https://cepell.it/wp-content/uploads/2021/06/Bando-1.pdf>.

<sup>34</sup> [https://cepell.it/wp-content/uploads/2021/06/Bando\\_Educare-alla-lettura-2020.pdf](https://cepell.it/wp-content/uploads/2021/06/Bando_Educare-alla-lettura-2020.pdf).

<sup>35</sup> Come si legge all’ art. 2 di ogni bando.

<sup>36</sup> [https://cepell.it/wp-content/uploads/2021/06/Bando-Educare-alla-lettura-2018\\_25\\_09\\_2018.pdf](https://cepell.it/wp-content/uploads/2021/06/Bando-Educare-alla-lettura-2018_25_09_2018.pdf).

<sup>37</sup> Si veda l’ art. 5, in : [https://cepell.it/wp-content/uploads/2021/06/Bando-Educare-alla-lettura-2018\\_25\\_09\\_2018.pdf](https://cepell.it/wp-content/uploads/2021/06/Bando-Educare-alla-lettura-2018_25_09_2018.pdf).

<sup>38</sup> <https://cepell.it/wp-content/uploads/2021/06/Bando-1.pdf>.

<sup>39</sup> Si veda *Premessa e obiettivi* rispettivamente in: [https://cepell.it/wp-content/uploads/2021/06/Bando-Educare-alla-lettura-2018\\_25\\_09\\_2018.pdf](https://cepell.it/wp-content/uploads/2021/06/Bando-Educare-alla-lettura-2018_25_09_2018.pdf), e in: <https://cepell.it/wp-content/uploads/2021/06/Bando-1.pdf>.

<sup>40</sup> <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/gu/2017/12/29/302/so/62/sg/pdf>.

<sup>41</sup> [https://cepell.it/wp-content/uploads/2021/06/Bando\\_Educare-alla-lettura-2020.pdf](https://cepell.it/wp-content/uploads/2021/06/Bando_Educare-alla-lettura-2020.pdf).

<sup>42</sup> Si veda l’art 6, in : [https://cepell.it/wp-content/uploads/2021/06/Bando\\_Educare-alla-lettura-2020.pdf](https://cepell.it/wp-content/uploads/2021/06/Bando_Educare-alla-lettura-2020.pdf).

<sup>43</sup> <https://cepell.it/wp-content/uploads/2021/07/Bando-Ad-alta-voce-2020.pdf>.

<sup>44</sup> Ivi, art. 1.

<sup>45</sup> Si veda il cap. 6 delle *Linee guida Ifla per le biblioteche scolastiche*: <https://www.ifla.org/files/assets/school-libraries-resource-centers/publications/ifla-school-library-guidelines-it.pdf>.

<sup>46</sup> [http://lexbrowser.provincz.bz.it/doc/it/lp-1990-17/legge\\_provinciale\\_7\\_ago-2019\\_1990\\_n\\_17.aspx?view=1](http://lexbrowser.provincz.bz.it/doc/it/lp-1990-17/legge_provinciale_7_ago-2019_1990_n_17.aspx?view=1).

<sup>47</sup> <https://forumdelibro.org/2021/06/18/lettura-e-biblioteche-scolastiche-nel-piano-scuola-un-appello-promosso-dal-forum-del-libro/>.



Elisa Castiglioni  
**LA RAGAZZA CON LO ZAINO VERDE**  
Il Castoro, Milano, 2021  
pp. 194, € 13,50  
Da 12 anni

Il romanzo si ispira a una storia vera ed è dedicato al nonno dell'autrice Pietro Castiglioni, detto *Lupo* durante la guerra partigiana. Il racconto, ambientato nella provincia di Varese, ha inizio nel 1938, quando il governo fascista varò le leggi razziali e molti italiani assuefatti a un regime di cui non avevano compreso o, per conformismo o quieto vivere, non avevano voluto comprendere

la vera natura, si trovarono di fronte a una realtà che toglieva ormai ogni credibilità ai perbenismi di facciata e alla roboante demagogia di Mussolini. Sono gli anni in cui il regime getta la maschera e marcia veloce verso la guerra, sono gli anni che preparano la Resistenza.

Alida ha solo 14 anni, è nata e ha vissuto la sua giovane vita sotto i fasti del regime fascista, e una Giovane Italiana, rassicurata dai riti pubblici che vedono protagonisti soprattutto le ragazze e i ragazzi e fiduciosa nel futuro.

Poi qualcosa si spezza, le certezze si incrinano e anche Alida è costretta ad aprire gli occhi. Il mondo intorno non appare più felice e coerente come prima, le ingiustizie si fanno sempre più evidenti e anche i suoi familiari non sembrano più condividere valori e comportamenti del regime. E così anche Alida costruisce poco a poco le sue risposte e le sue opinioni.

Il libro è una immersione piena in una importante pagina della nostra storia, è la fotografia puntuale di un'epoca letta attraverso

gli occhi ancora ingenui ma attenti di una giovane donna in formazione.

Paola Parlato

**Guia Risari**  
**IL FILO DELLA SPERANZA**  
Settenove, Cagli (PU), 2021  
pp. 128, € 14,00  
Da 12 anni

Vita e Nina due donne, due generazioni diverse. Vita è un'anziana ricamatrice che ha vissuto un'esperienza di discriminazione nel lavoro in quanto donna, Nina è la sua giovane nipote a cui molti soprusi sono stati risparmiati, proprio grazie alle lotte delle donne di un'altra generazione, di un'altra stagione.

La storia di Vita è quella delle centinaia di ricamatrici siciliane di Santa Caterina Villarmosa che dal 1968 diedero vita a una dura lotta contro lo sfruttamento da parte dei loro datori di lavoro, lotta che portò, nel 1973, alla legge che finalmente regolamen-



tava il lavoro a domicilio. Negli anni successivi, nonostante la legge, non mancarono intimidazioni e soprusi e, quando le ricamatrici si unirono in cooperativa per combattere gli intermediari che le vessavano, degli anonimi boicottarono il loro lavoro e affossarono la cooperativa.

Questo libro è importante perché non solo rinnova la memoria delle tante lotte che hanno prodotto diritti e progresso, ma anche perché intreccia i fili affettivi del rapporto fra diverse generazioni.

Paola Parlato

#### FUORITESTO

## IL VERO VOLTO DI CALAMITY JANE

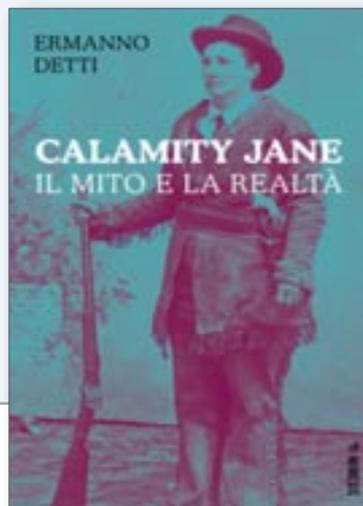
di Elisa Spadaro

**N**ello storico cimitero di Deadwood, la cittadina americana diventata nota nella seconda metà dell'Ottocento per la corsa all'oro, si possono visitare la tomba e il monumento di uno dei pistoleri più famosi del West, Wild Bill Hickok. Accanto a Wild Bill riposa anche la sua "donna". Quella donna era nientemeno che Calamity Jane, pseudonimo di Martha Jane Canary-Burke, una delle donne dalla fama più controversa che esista: una donna coraggiosa, una donna avventuriera, considerata la prima donna pistolero della storia. Donna, lo ripeto più volte, perché è stato proprio il suo essere donna ad aver messo in dubbio tanto di lei, ad aver dato adito a pettegolezzi, a maldicenze, ma anche ad aver creato il mito, oltre la donna. E oltre la realtà.

È stato proprio il voler scoprire la verità su questa donna che ha portato Ermanno Detti a scrivere un libro su di lei. Un libro un po' diverso da quelli scritti finora su Calamity. Viene ricostruita, attraverso una ricca documentazione, la storia di una donna che, facendosi rispettare per quello che era, ha saputo primeggiare in un'epoca non facile in cui il mondo era degli uomini, il lavoro era

degli uomini, il gioco delle carte e il tavolo del bar erano degli uomini.

Calamity Jane amava l'avventura sì, ma anche l'amore, e avrebbe voluto cambiare vita, sposando Wild Bill Hickok: già si immaginava donna di casa, dopo tanto aver lavorato. Così non sarà e con enorme fatica riesce a riprendersi da una separazione e a tornare in sella, continuando a fare quello che in fondo sa fare meglio: la donna cowboy.



La nota "avventuriera" è l'emblema di una donna forte e fragile che ha voluto evolversi e imparare a scrivere. È quella madre forte che cresce nel suo ventre una figlia e poi, per il suo bene, la dà in adozione, senza lasciarla comunque sola. È quella moglie abbandonata che corre dall'uomo che ama quando viene a sapere che gli hanno sparato, che l'hanno ucciso a tradimento, lo vendica e si farà seppellire accanto a lui quando sarà arrivata la sua ora.

Calamity è stata cameriera, lavandaia, lavapiatti, pony express, guida per i cercatori di oro, e quando tra le Black Hills scoppiò l'epidemia di vaiolo assistette i malati e le loro famiglie. Il tutto, indossando sempre i pantaloni, a dispetto dei pregiudizi, perché "come si può cavalcare o sfuggire a un attacco di fuorilegge con la gonna?". Ma sapeva anche di essere l'eccezione alla regola. E per questo si chiamava Calamity. Perché era una calamità...

**Ermanno Detti**  
**CALAMITY JANE. IL MITO E LA REALTÀ**  
Mimesis, Milano, 2021,

*Captain Bake*  
di Barbara Galcei





## Il grillo parlante

# Per fare il mondo ci vuole il "Cuore"



di Giovanni Solimine

**M**arcello Fois ha pubblicato da poco con Einaudi un bel volume. Molto indovinato anche il titolo: *L'invenzione degli italiani. Dove ci porta "Cuore"*.

Nella quarta di copertina leggiamo: «*Cuore*, anche se spesso lo dimentichiamo, è un grande classico: un vademecum per comprendere il presente, per capire dove affondano le sue radici. Un breviario laico a cui affidarsi quando siamo tentati dall'egoismo, fondamentale in un'epoca in cui la cattiveria dilaga e genera disastri». Stiamo parlando di uno dei punti fermi del canone delle letture su cui si sono formate intere generazioni di ragazzi italiani (a me fu regalato in occasione della Prima comunione), malgrado l'opera di Edmondo De Amicis sia stata spesso criticata per eccesso di moralismo e di buonismo.

Forse il contenuto e il "senso" di quel libro è stato liquidato troppo semplicisticamente, irridendo ai buoni sentimenti che cercava di infondere nei lettori. È innegabile che questo romanzo fosse animato da un esplicito intento pedagogico: additava al disprezzo il proto-bullo Franti e lo contrapponeva a Garrone, il gigante buono, sempre pronto a difendere i più deboli; credeva nel valore inclusivo e nella spinta progressiva rappresentata dall'istruzione, grazie a insegnanti come il maestro Perboni; con la figura di Coraci, bambino trasferitosi da Reggio Calabria a Torino, proponeva il tema della unificazione nazionale e dell'immigrazione dal Sud al Nord; affidava a Stardi, un po' testone, ma capace di grandi progressi grazie all'enorme impegno nella scuola, il messaggio della scuola come ascensore sociale. Insomma, il contesto di quel libro, le storie narrate e la stessa aria che vi si respira sono lontanissimi dalla nostra quotidianità. È un altro mondo.

Ma è un mondo che ci è appartenuto, è la nostra storia, che faremmo bene a non dimenticare. Siamo proprio sicuri che questi sentimenti e questi valori meritino soltanto derisione e possano essere rottamati



senza porsi tante domande? Non è forse il caso – con altre parole, certo – di ricostruire e "reinventare" anche su basi come queste l'identità collettiva delle giovani generazioni di un paese sfilacciato come l'Italia di oggi?

Con questo intervento, l'autore di queste noterelle saluta i lettori di "Pepeverde": la rubrica chiude i battenti. Due parole di commiato.

Forse è un caso, o forse no, che que-

sta pagina sia stata dedicata ad uno dei classici della nostra letteratura per l'infanzia, *Cuore*. Un libro che fa il paio con il capolavoro dei capolavori, *Le avventure di Pinocchio*, da cui avevamo tratto ispirazione per individuare l'etichettatura della rubrica. Il grillo parlante uscito dalla penna di Collodi trasuda saggezza e buon senso, è la voce della coscienza, che ci richiama alla realtà, ci dice come stanno davvero le cose e cerca di aprirci gli occhi: il suo è un compito non facile e, diciamolo pure, un personaggio così non risulta molto simpatico. Possiamo comprendere le ragioni per cui non sempre si abbia voglia di dargli ascolto o addirittura si cerchi di metterlo a tacere.

Ovviamente, non c'è nessun accostamento possibile tra quel grillo parlante e il contenuto di questa rubrica o le intenzioni di chi ne ha curato i contenuti. Non avevamo l'arroganza di voler ammonire nessuno, né la presunzione di incarnare la coscienza critica, né abbiamo mai pensato di rivolgerci a destinatari ingenui o sconsiderati.

Ci eravamo presi la licenza di appropriarci del nome di quel personaggio al solo scopo di segnalare – sulla base di quel po' di esperienza che l'età fornisce – qualche aspetto di una questione, che a volte può sfuggire a un primo sguardo, di provare a mostrare realtà nascoste e non sempre sotto i riflettori, di aiutare a comprendere che non sempre le cose stanno come sembra.

Non so dire se ci siamo riusciti. Ci abbiamo provato. Se invece – e così citiamo un altro classico presente nel canone delle letture proposto a generazioni di adolescenti italiani – «fossimo riusciti ad annoiarvi, credete che non s'è fatto apposta».